

**La Riva Verde di Adriana Assini:
i colori, gli amori e la solidarietà
femminile** Recensione e intervista a cura di
Cinzia Giorgio

La Riva Verde (Scrittura e Scritture, 2014) della scrittrice e artista romana Adriana Assini. Ambientato nella Bruges del 1379, sullo sfondo della Guerra dei Cent'anni, *La Riva Verde* è un romanzo che regala forti emozioni. La Assini ci porta alla scoperta di un mondo ricco di colori e suggestioni in cui l'elemento femminile appare predominante nella sua raffinata delicatezza.

Le dame della Compagnia della Conocchia, che si riuniscono ogni notte in gran segreto, sembrano esseri senza tempo, donne unite dal forte impegno sociale e fervide di desiderio di libertà e amore. Tra loro la straordinaria Greta du Glay, che tutti considerano una fattucchiera, e la bellissima Rose, innamorata di Robin. Un romanzo vivo, impegnato e coinvolgente che rispecchia in pieno lo stile dell'autrice, sempre attenta alle fonti storiche e a dipingere, così come fa con i suoi acquerelli, donne dal carattere forte e volitivo. La scrittura è attenta e vivace. I personaggi sono delineati con estrema cura così come l'affresco storico è dipinto con maestria.

Adriana Assini, nota acquerellista di livello internazionale (le copertine dei romanzi sono solo un saggio delle sue opere pittoriche), è già fortunata e prolifica autrice dei romanzi *Le Rose di Cordova* (Scrittura e Scritture, 2007) che è alla sua terza edizione, *Un sorso di Arsenico* (Scrittura e Scritture, 2009) e *Il Mercante di Zucchero* (Scrittura e Scritture, 2011). Le abbiamo chiesto di parlarci della sua ultima fatica letteraria e di cosa si nasconde dietro le sue storie di successo, amate da donne e uomini di tutte le età.

La Guerra dei Cent'anni, la Bruges delle corporazioni, i colori, i tessuti, la vita e l'amore. La Riva Verde è un romanzo che parla di donne ma anche di arte e di passione. Cosa ti ha indotto a narrare questa storia?

L'idea è nata per caso, quando – durante una ricerca per un altro romanzo – mi sono imbattuta in un testo anonimo piuttosto singolare: il resoconto dettagliato (oggi si direbbe una raccolta di verbali) delle riunioni notturne delle dame della Compagnia della Conocchia, attive a Bruges in pieno Medioevo. Ho liberamente collocato la storia di queste donne in anni in cui la vita della florida città fiamminga era ancora il cuore europeo dei commerci delle lane e brulicava di un popolo di tessitori, sarti, conciatori. E soprattutto, di tintori, che nel romanzo hanno un ruolo di primo piano: nel raccontare, infatti, la rivalità che contrapponeva i tintori del blu a quelli del rosso, lascio emergere anche le varie peripezie attraversate dai colori, sottoposti a insospettabili vincoli sociali e religiosi.

Sei un acquerellista nota e apprezzata a livello internazionale. Quanto i colori dei tuoi dipinti influenzano la tua fantasia e si immergono nelle trame delle tue storie?

Quando racconto non dimentico mai di “colorare” le mie scene, quasi fossero una sequenza di quadri. Il colore è vita, simbolo, allusione, passione e come tale merita un ruolo da protagonista nelle mie storie. Ogni tinta si porta dietro un bagaglio culturale vecchio di millenni: seguirne le orme porta a fare scoperte curiose e interessanti, capaci di svelarci aspetti meno esplorati della mentalità degli uomini attraverso i secoli.



***La Riva Verde* è anche un romanzo sulla solidarietà femminile. Parlati di Greta e di Rose.**

Troppo spesso si tende a mettere in evidenza le rivalità che dividono le donne. A me è piaciuto, invece, focalizzare l'attenzione su una storia che le vede unite, complici, solidali. Greta, la vecchia dei saponi, custode di segrete conoscenze, è una signora di grande e ruvida saggezza. Abituata a guardare in faccia la realtà senza fare sconti a nessuno, nemmeno a se stessa, è la migliore alleata della giovane Rose, alla quale non nega – all'occorrenza – né un aiuto, né la severità dei suoi giudizi. Per Rose – figlia di un tintore di blu e innamorata di un suo rivale, un tintore del rosso – Greta è un solido punto di riferimento: porto sicuro dove andare a rifugiarsi in caso di tempesta, ripone in lei piena fiducia, sapendo che non ne sarà mai tradita. A legare Greta e Rose, nonostante lo scarto generazionale e i diversi temperamenti, è un sentimento di limpida e profonda amicizia.

Quali sono i tuoi progetti futuri? In quale epoca ci farai andare con il tuo prossimo romanzo e quale altra donna straordinaria ci farai incontrare?

Ho tre romanzi in cantiere. Ragionevolmente, quello più legittimato ad andare per primo in stampa (perché in fase di "limatura") ha come protagonista una donna del Trecento italiano. Per sapere di chi si tratta, bisognerà aspettare ancora un po'...